



Anti IgE promettenti per i bambini asmatici

Data 30 settembre 2000
Categoria pneumologia

New York, 23 agosto (Reuters Health) – Un anticorpo monoclonale anti-IgE, chiamato omalizumab o rhuMab-E25, sembra essere sicuro e può essere efficace in bambini con asma, secondo una relazione presentata qui alla consensus conference sponsorizzata dall'American College of Allergy, Asthma and Immunology (ACAAI) e dal St. Luke's-Roosevelt HospitalCenter.

"In uno studio randomizzato su 334 ragazzi di età dai 6 ai 12 anni con asma da moderato a severo, il 55% di quelli che ricevevano omalizumab è stato in grado di sospendere completamente l'utilizzo di cortisonici, contro il 39% di quelli che ricevevano placebo", ha detto il dr Bob Lanier, un allergologo di Fort Worth, Texas, vice-presidente dell'ACAAI.

"Alcuni ragazzi sono ora senza terapia, neanche inalanti", ha riferito il Dr Lanier. "O abbiamo avuto una quota massiccia di remissioni spontanee, o questo farmaco ha realmente fatto la differenza".

L'anti-IgE viene sviluppato da Genentech, Inc., of South San Francisco, California; Novartis Pharmaceuticals, of East Hanover, New Jersey; e Tanox, Inc., of Houston, Texas. Il dr. Lanier ha puntualizzato che esso sembra meno efficace nei pazienti con asma severo che in quelli con malattia moderata. Ha inoltre attribuito il ridotto uso di steroidi nel gruppo placebo alla gestione intensa alla quale i soggetti sono stati sottoposti durante lo studio, tra cui controlli clinici settimanali.

A causa del suo meccanismo d'azione (interferenza con le IgE) si ritiene che l'omalizumab non possa provocare anafilassi. Il dr Lanier ha detto di non aver osservato significativi effetti collaterali correlati al trattamento.

Con una iniziativa insolita, a tutti i soggetti dello studio è stato garantito che potranno ricevere l'omalizumab una volta concluso lo studio.